



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano
Abbonamenti: annuale L. 1.800 — semestrale L. 900 — sostenitore L. 5.000 — c.c./p. n. 8/11046

Anno LXXII - Nuova Serie
31 Gennaio 1972 - N. 2
Una copia L. 90

Dopo Colombo i problemi restano

La «panoramica» che l'on. Colombo ha aperto sull'intero schieramento politico per scrutare le intenzioni dei partiti ha dato risultati apprezzabili. L'aver incluso in questa panoramica il movimento sociale non si può considerare un buon inizio per dare alla crisi una soluzione in senso democratico e un senso antifascista; ma quel che è peggio indica nella democrazia cristiana una pavidità e una notevole dose di insensibilità per quelli che sono sul piano generale i problemi politici della crisi di governo. Poco contano i precedenti invocati. Una crisi che ha alle spalle la soluzione che tutti conoscono della vicenda presidenziale, una crisi che per essere risolta richiede coraggio nell'affrontare — sia pure nell'arco limitato di questo scorcio di legislatura — i temi del rinnovamento del Paese il consolidamento della democrazia, l'applicazione energica della Costituzione repubblicana, non può essere affrontata con le formule sbiadite e ingannevoli dello ordine da far rispettare a tutti, quasi che il problema dell'ordine non avesse una sua precisa connotazione politica nel riguardo neo-fascista e nelle larghe compiacenze di cui esso usufruisce in certi settori dell'apparato statale e del mondo economico.

Non si affronta questo problema con l'incubo del 13 giugno — o peggio ancora con la strumentalizzazione — senza individuare i gangli da cui provengono i pericoli di eversione reazionaria; senza tener conto che accogliendo una concessione dell'ordine come quella che sentiamo reclamare dai fogli della destra si finisce per autorizzare i peggiori comportamenti repressivi.

Non si affronta la crisi economica senza legarla alle ragioni di fondo e quindi alla necessità di attuare alcune leggi di riforma che anche nel breve periodo che resta alla legislatura è possibile ancora attuare.

Non si avvia la ripresa economica con provvedimenti settoriali che vanno a impinguare le casse di alcuni ceti imprenditoriali dai quali il neofascismo trae sostegno e sostentamento.

Non si dà al Paese certezza di un governo efficiente se non si incoraggia

l'impegno delle forze politiche democratiche e di quei settori del mondo economico ai quali tanto spesso si fa appello, se non si dà alle organizzazioni sindacali una prospettiva valida entro la quale porre le loro rivendicazioni e la loro disponibilità al dialogo con il governo e con il mondo imprenditoriale, se non si scioglie il nodo del referendum antidivorzio che porterebbe i partiti della maggioranza e non solo essi, ovviamente, a uno scontro dilaniante, preludio di una crisi ancor più profonda dei rapporti politici e sociali.

Eludere questi problemi, girarci intorno, dire e non dire, ammettere, per un incomprensibile galateo, alle

Mercoledì 9 Febbraio, nella Sala A. Costa, Viale P. Galeati 6, alle ore 20,30, pubblica conferenza-dibattito sul tema:

IL PSI E L'ATTUALE CRISI

Relatore il compagno

Enrico Manca

Membro della Direzione del PSI

consultazioni un partito come il MSI che dei problemi reali del Paese ha una visione reazionaria e totalitaria, è segno, dicevamo, di una profonda incertezza, di una volontà debole, di un atteggiamento contorto e chiuso dinanzi a una crisi che esige chiarezza, decisione, scelte che non possono avere la pretesa di accontentare, contemporaneamente tutto e tutti.

E' facile il rimpianto per i bei tempi del centrismo, è facile dire che il centro-sinistra ha sbagliato tutto e che ora bisogna cambiarlo seguendo il monito del 13 giugno, cambiarlo cioè riconvertendolo a destra, quando si sa che a destra non c'è nemmeno l'ombra di una soluzione democratica adeguata alla realtà di oggi, che potrà dispiacere, ma non è la realtà di cui

(continua in 2.a pag.)

Il documento redatto dalla Commissione provinciale problemi sanitari

Il PSI sui problemi degli ospedali sanatoriali

La Commissione problemi sanitari, unitamente ai compagni impegnati nel settore e alla Segreteria della Federazione Bolognese del PSI, ha preso in esame il problema della utilizzazione degli ospedali sanatoriali della provincia di Bologna e più in generale gli aspetti regionali ad esso connessi, giungendo alle seguenti indicazioni che sottopone all'attenzione delle forze politiche con spirito di collaborazione e di massima apertura avendo come obiettivo il rinnovamento e il rafforzamento delle strutture sanitarie del paese, in una linea coerente a una pro-

le strutture sanatoriali per una giusta utilizzazione del patrimonio della collettività, devono essere fatte tenendo presente le possibilità concrete di un uso diverso dei singoli ospedali.

Da questo punto di vista devono essere immessi nell'organizzazione degli Enti ospedalieri generali quei sanatori (e riteniamo siano la quasi totalità nella Regione) che, per essere ubicati nel centro urbano o nelle immediate adiacenze, portano ad un completamento e ad una migliore organizzazione delle competenze e dei servizi degli ospedali delle rispettive città. Più precisamente le fusioni e le concentrazioni, che conducono alla diversa utilizzazione, hanno validità indiscussa nei casi in cui la risultante sia una unità organica dal punto di vista tecnico-sanitario e gestionale.

3) - Alla luce di queste considerazioni ritiene che:

— l'Ospedale «MONDINI de' LIUZZI» di Bologna,

struttura ubicata praticamente nel centro della città, con possibilità molteplici di utilizzazione in favore della collettività, può essere destinato per attività al campo sociale e sanitario del Quartiere «S. Ruffillo», non escludendo, tuttavia, un temporaneo uso in altri settori ospedalieri in relazione alle contingenti esigenze di posti-letto delle altre strutture ospedaliere della città di Bologna, facendo sempre in

questo caso, come in qualsiasi altro, salva, la tutela dei diritti acquisiti dei lavoratori dipendenti onde garantirne l'occupazione ed il trattamento economico e normativo.

— l'Ospedale «M. MALPIGHI» di Montecatone

per le caratteristiche climatiche, ubicazionali, strutturali e scientifiche di cui dispone, può sostenere un ruolo primario nel settore della diagnosi e cura della Tbc., in campo regionale.

A tale compito fondamentale e preminente vanno naturalmente aggiunte altre opportune attività in specialità complementari e affini alla fisiologia: diagnosi e cura delle malattie polmonari non tubercolari, fisiopatologia respiratoria, terapia dell'insufficienza respiratoria acuta e cronica, rieducazione funzionale respiratoria, prevenzione delle malattie dell'apparato respiratorio nel campo della medicina del lavoro, e, per i cittadini del comprensorio imolese, trattamento ambulatoriale di malattie respiratorie croniche.

A questo riguardo occorrono scelte precise e azioni conseguenti della Regione e delle forze politiche al fine di non far convergere gli ammalati nelle case di cura private, per le motivazioni sulle quali tutte le forze sociali e progressiste convergono e questo in

(continua in 2.a pag.)

Una polemica che non maschera la povertà di idee della D.C.

La DC imolese deve uscire ora allo scoperto e dire che tipo di utilizzazione essa propone per Montecatone

Il PSI a livello provinciale con la elaborazione del documento pubblicato in questo numero de «La Lotta», smentendo le basse grossolane affermazioni della DC, prende una chiara posizione sul problema della non facile situazione attuale di Montecatone (la cui responsabilità diretta come è stato pubblicamente riconosciuto, ricade sull'INPS).

Il nostro Partito ha così dato un preciso, costruttivo ed articolato contributo alla definizione delle prospettive di una utilizzazione dell'Ospedale nel quadro di una effettiva programmazione regionale nel settore ospedaliero e più precisamente nel settore degli ex ospedali sanatoriali dell'INPS.

La bassa e grossolana polemica scatenata sulle colonne del «Nuovo Diario» del 22 gennaio mostra chiaramente la corda di un'intenzione puramente strumentale e provocatoria e non merita di essere ripresa data la faziosità gratuita delle argomentazioni in particolare contro il nostro partito, faziosità che di per se stessa squalifica le forze che la estrinsecano.

Ci pare che la DC imolese non pos-

sa più sottrarsi dopo quanto ha scritto il «Nuovo Diario», ad un ampio dibattito sul problema dell'utilizzazione di Montecatone, dovrà così uscire dalla troppo comoda e facile ambiguità attuale per dire apertamente qual'è il suo contributo originale per la piena utilizzazione dell'Ospedale, e quali soluzioni intende prospettare come le più idonee sotto ogni punto di vista se si vuole essere seri. Infatti, non si possono ovviamente accettare come contributi alla discussione affermazioni così generiche come quelle apparse sul «Nuovo Diario».

Ormai questo modo di elevare cortine fumogene, con affermazioni tanto più demagogiche quanto più generiche per nascondere la propria mancanza di autonoma elaborazione sui problemi, si trova al banco di prova dell'analisi della pubblica opinione per cui la DC dovrà uscire allo scoperto e dire nei dettagli quali sono le soluzioni che essa propone per uscire dalla difficile situazione in cui si trova Montecatone, soluzioni che dovranno essere verificate, come tutte le altre, a livello locale e regionale.

Cimes e Gardelli: i lavoratori lottano per l'occupazione

Dopo l'occupazione della Gardelli, è ora la volta della CIMES dover fare da primattrice nell'azione di recupero che il padronato italiano sta disperatamente portando avanti dopo l'autunno caldo del '69 e dopo che, sempre in quell'anno, venne a mutarsi un certo equilibrio politico con la scissione socialista.

La giustificazione, sempre quella, di tale comportamento che vuol diretta-

mente colpire il salario ed il livello occupazionale dei lavoratori, viene individuata nella «catastrofica» crisi economica che attanaglia il nostro Paese, sbandierata da vario tempo, ed in modo particolare ora in piena crisi di governo, dalle cassandre, (il ministro Preti in primo piano) legate con cordone ombelicale ai centri di potere economico che agiscono nel nostro Paese.

Con questo, e vogliamo essere chiari, non è che da parte nostra si sottovaluti questo stato di crisi; vogliamo essere altrettanto chiari quando denunciavamo che tale stato grave di disagio economico non è determinato tanto da una crisi dei sistemi di produzione o del mercato in generale (ci viene in mente quando il compagno

(continua in 2.a pag.)



POLLERIE

Angeli Sergio

Via Cavour, 103 - Tel. 24167 - Via Baroncini, 19 - IMOLA

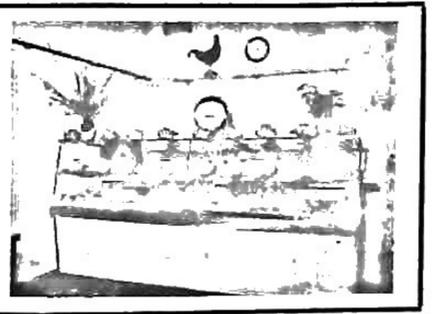
POLLAME

UOVA

FORMAGGIO

di prima qualità

Vendita all'ingrosso e al minuto servizio a domicilio



DALLA PRIMA PAGINA

Il PSI sui problemi

Cimes

particolare in campo ospedaliero data dalla disponibilità di posti letto nelle strutture pubbliche del settore.

4) - In merito alle possibilità di destituzione diversa da quella prospettata deve essere ribadito che l'ospedale di Montecatone mentre è certamente il più idoneo per l'assistenza ospedaliera in campo tubercolare appare senz'altro il meno idoneo per settori ospedalieri extra-polmonari.

Le soluzioni proposte ultimamente (riabilitazione funzionale per motu-lesioni e neuro-lesi - divisione per cardiopatie vascolari in fase non acuta) oltre a non tener conto di strutture già in fase di realizzazione in altri ospedali della provincia di Bologna, contrastano con gli indirizzi sostenuti dalle forze politiche sociali e sindacali per una effettiva riforma sanitaria.

Più precisamente per quanto riguarda la prospettata utilizzazione di parte dell'ospedale per una divisione di cardiopatie vascolari in collegamento con una analoga divisione dell'ospedale regionale di Bologna, in cui si effettuano le cure intensive, si deve osservare che non paiono rispettati i due cardini fondamentali per la realizzazione del moderno e valido concetto della progressione delle cure nel campo specifico:

a) - unitarietà della équipe e quindi degli orientamenti curativi con copertura di tutto l'arco della malattia (dall'episodio acuto alla dimissione dello ammalato);

b) - idoneità delle attrezzature e delle strutture ospedaliere destinate a questo scopo con la necessaria contiguità dei locali di degenza. Per queste ragioni l'esperimento rischierebbe di non conseguire gli scopi che si prefigge e rischia di portare inoltre ad un aumento anormale ed ingiustificato della durata media delle degenze.

La proposta di utilizzare una parte consistente dell'ospedale per la riabilitazione funzionale per motu-lesioni e neuro-lesi che dovrebbe coinvolgere ammalati da gran parte della Regione, oltre che essere difficilmente realizzabile sul piano pratico per il reclutamento di personale medico e paramedico specializzato mal si concilia con quei principi di politica sanitaria generale che si basano su un decentramento dei presidi per questo specifico settore.

Tuttavia nelle more della realizzazione della riforma sanitaria sul piano pratico, tale soluzione, in dimensioni più limitate, potrebbe avere una certa validità, ma non porterebbe a risultati complessivi positivi se non si incrementa nei modi già detti l'utilizzazione nel campo tubercolare.

Come corollario a queste proposte è stato richiesto un provvedimento di fusione dell'Ente di Montecatone con l'Ente Ospedaliero Regionale di Bologna.

In merito non può, per chiarezza nei rapporti tra forze politiche e con i cittadini, non essere messo in evidenza il significato di scarico delle responsabilità e, se si vuole delle difficoltà dal Montecatone ad un altro Ente e mal si addice alla visione unitaria e complessiva dei problemi degli enti ospedalieri.

Le difficoltà tecnico-sanitarie indicate per la completa utilizzazione dell'ospedale di Montecatone non si risolvono con un provvedimento di fusione, se non si definiscono innanzi tutto le funzioni e non si agisce poi di conseguenza a livello regionale e delle forze politiche.

D'altra parte esistono innumerevoli strumenti giuridici che, senza portare alla creazione di megalopoli ospedaliere, assurde da un punto di vista gestionale e democratico, possono ottenere con più speditezza e con più efficienza i medesimi risultati.

Si possono, così, evitare alcuni gravi effetti negativi conosciuti anche dalla comune esperienza:

- difficoltà crescenti in ordine di controllo e alla gestione di complessi ospedalieri di eccessive dimensioni;

- aumento delle spese generali in modo più che proporzionale allo aumento dei posti letto quando si superano determinati limiti ottimali;

- inevitabili riflessi di carattere democratico nell'ipotesi di un organo rappresentativo della collettività operante a distanza dalla istituzione sanitaria gestita.

La Commissione problemi sanitari, ritiene di aver avanzato così proposte e indicazioni vincolate da interessi particolari e di gruppo in una linea politica compenetrata con gli interessi generali della collettività.

Ciò è confermato dalla continuità degli orientamenti attuali del Partito con il piano di programmazione sanitaria elaborata unitariamente da tut-

te le forze politiche della Regione presenti nel CRPO (Comitato Regionale Programmazione Ospedaliera).

A nostro parere tale piano con i necessari aggiornamenti conserva, nella sostanza, la sua validità.

Resta un problema di volontà politica e la necessità di superare le spinte locali e particolari in una visione più ampia dell'interesse collettivo.

Nessuno ignora le difficoltà in cui la Regione si muove la scarsità dei mezzi operativi, le resistenze del settore. E' comunque indispensabile per motivi che coinvolgono lo stesso sviluppo e il potenziamento dello Istituto Regionale, recuperare il tempo perduto e procedere alla approvazione di un piano sanitario che affronti almeno i problemi più urgenti. Nello stesso tempo, per non vedere una situazione ulteriormente deteriorata, è necessario procedere ad emanare quei provvedimenti concreti e urgenti che sono possibili anche prima della approvazione del piano sanitario.

La Regione, cui spettano i compiti istituzionali in materia ospedaliera e sanitaria, ha il compito di riportare

la indispensabile chiarezza di orientamenti in un settore fin troppo complesso e soggetto a spinte di varia natura.

Alla Regione spetta operare scelte sulla base di chiare linee politiche non offrendo alcun spazio alle iniziative particolari da qualsiasi parte provenienti e che possano produrre negativi effetti nei riguardi di un settore bisognoso, più d'ogni altro, di chiarezza e di una ferma volontà politica.

Il PSI ritiene importante ribadire la propria disponibilità ad ogni livello locale, provinciale e regionale per la ricerca di soluzioni valide sotto tutti gli aspetti, nello spirito di collaborazione e che possano produrre negativi effetti nei riguardi di un settore bisognoso, più d'ogni altro, di chiarezza e di una ferma volontà politica.

Si dichiara inoltre disponibile e auspica un dibattito pubblico che coinvolga tutte le istanze democratiche e la generalità dei cittadini sulla problematica affrontata nel presente documento e in genere sulla politica sanitaria, affinché le decisioni da adottare siano il frutto di una ampia e consapevole partecipazione.

Dopo Colombo

que anni fa, e tanto meno quella di dieci o quindici anni fa.

Questi sono discorsi buoni per una piattaforma propagandistica ed elettorale, ma inutili e dannosi al fine di una soluzione democratica della crisi.

Per parte nostra ci presentiamo all'appuntamento con le altre forze politiche avendo ben messo in chiaro le nostre richieste: lotta al fascismo, espansione della democrazia, sviluppo economico e sociale legato agli interessi dei lavoratori. E a queste richieste si deve rispondere in modo netto, con atti concreti, con propositi fermi e credibili: altrimenti la situazione rischierà di logorarsi; e ci saranno altre lacrime, ma non le soluzioni giuste, non la ripresa di un disegno rinnovatore e democratico.

I fatti non cambiano neppure dopo la rinuncia di Colombo, voluta dal gruppo doroteo-fanfani della DC per la formazione del governo: anzi si aggravano.

E si aggravano soprattutto perché dimostrano la insofferenza del partito di maggioranza relativa ad affrontare con le altre forze politiche i

termini del confronto fuori da assurdi palleggiamenti di responsabilità.

Giustamente la segreteria del PSI nel suo comunicato del 1° febbraio denuncia la preoccupazione più viva per il protrarsi della crisi di governo che, dopo due settimane dal suo inizio, non ha ancora offerto un confronto approfondito in relazione ai problemi fondamentali degli orientamenti generali dei partiti sul referendum, sui problemi economici, sulle riforme.

«C'è tanto più grave — conclude la segreteria del PSI — in quanto l'attività del governo è bloccata da oltre due mesi, mentre la situazione esige pronti interventi legislativi ed una intensa attività governativa».

Spetta ancora una volta alla DC dire con chiarezza come pensa di governare il paese, con chi e per fare che cosa.

I nodi del problema sono questi e si sa che il rinvio aumenta le difficoltà: il ritardo si risolve ancora una volta a favore di coloro che vogliono dimostrare l'incapacità delle forze politiche di affrontare coraggiosamente i problemi del paese.

Un O.d.G. della sinistra della DC imolese

Il 10 gennaio scorso si è svolta una assemblea della DC imolese, relatore l'on. Elkan.

Il dibattito è stato contraddistinto da numerosi interventi e si è concluso con due O.d.G. Il quindicinale della DC «Quadrivio» pubblica, manco a dirlo, solo quello di maggioranza che raccoglie il contributo di quanti vedono solo il tepismo della sinistra extraparlamentare (Borghesi), proponendo di far concorrenza al MSI appoggiando anche l'iniziativa del referendum (Feliciani), ritengono che si debba fare il governo senza il PSI (Polletti).

Posizioni ben diverse sono state sostenute dagli esponenti della sinistra DC (Benni, Guadagnini, Bandini) i quali hanno presentato il seguente O.d.G. che pubblichiamo:

L'assemblea dei Democratici Cristiani imolesi, riunita la sera del 10 Gennaio 1972, nell'esaminare la situazione politica nazionale su cui pesa la crisi di Governo, dopo l'annunciata uscita del PRI dalla coalizione

ESPRIME viva preoccupazione per le minacce di carattere involutivo che con sempre maggiore insistenza si affacciano sull'orizzonte politico del paese, nel tentativo di mettere nel gioco politico forze storicamente superate e condannate dalla coscienza popolare,

INDICA come proprio dall'attuale crisi di governo sia necessario prendere occasione immediata per dare risposta concreta a questi tentativi, riconfermando la validità del centro-sinistra, che deve pertanto rifarsi alla sua carica ideale e ricreare il clima che è stato possibile nella sua fase iniziale.

RIBADISCE perciò il valore determinante e qualificante dell'incontro cattolico-sociali-

sti indispensabile ed essenziale per una politica di centro-sinistra.

RICHIAMA le altre forze del Governo a verificare la propria volontà progressista, ricostituendo un governo organico di centro-sinistra, la cui piattaforma programmatica trovi come cardini: il rinnovamento delle istituzioni, l'attuazione delle riforme, non come mera razionalizzazione, ma come obiettivo primo, in colloquio con le forze del mondo del lavoro pretese verso la positiva unità sindacale; la sostanziale revisione della legge Fortuna al fine di evitare il Referendum. Richiama altresì la necessità di perseguire una politica di centro-sinistra, perchè è una scelta che non ha alternative e può ancora corrispondere, con i necessari chiarimenti, alle esigenze del Paese, se è intesa ed attuata nel suo pieno significato per il quale è essenziale la partecipazione attiva del PSI.

RESPINGE qualsiasi tentativo di collusione con gli ambienti conservatori e di destra, ritenendo improponibile qualsiasi restaurazione centrista più o meno coperta.

SOTTOLINEA che l'alternativa centrista non esiste nel Parlamento e tantomeno nel Paese, pertanto

IMPEGNA tutti i democratici cristiani a sostenere la linea di centro-sinistra, come la unica linea valida e coerente con la tradizione di partito democratico, popolare, antifascista e anticomunista della DC, intesa alla costruzione di una società migliore, che abbandoni la logica della violenza fisica e morale e traduca invece sul piano concreto dei rapporti sociali i valori della Resistenza.

Lombardi in parlamento, affermava che le banche erano, e lo sono tuttora piene di quattrini che aspettavano soltanto di essere investiti) quanto da una vera e propria violenta campagna intimidatoria e profondamente reazionaria del padronato che trova i suoi «bocchi» politici naturali, oltre che nella destra fascista nel repubblicano Almirante, nelle forze governative conservatrici e più moderate.

Siamo da tempo ormai abituati a sentire da più parti, ben individuate, un discorso che suona pressapoco così: «la nostra economia non regge i costi delle riforme».

Ci dicano questi signori, Preti, La Malfa, «i destri» de tanto per intenderci, perchè la riforma sanitaria, la cui spesa è già stata stanziata nel bilancio, da aprile, da quando cioè doveva passare in parlamento per la discussione, si trova tuttora insabbiata? Mancano i soldi oppure manca la volontà politica di buttare all'aria quei centri di potere economici che speculano sulla salute pubblica per colossali affari? Questo è solo un esempio, ed il discorso si potrebbe ancora allargare.

Una crisi voluta, una crisi fittizia dunque, che senz'altro non si risolve con provvedimenti settoriali, ma invertendo completamente l'attuale orientamento politico consapevole come siamo che l'unica valida terapia era, e rimane tutt'ora anche in periodo di crisi governativa, una valida e sostanziale politica di riforme che rovesci gli attuali rapporti di potere.

Questo, seppur in modo sommario, il valore politico che sta a monte di tali e riproverevoli episodi di intolle-

in cassa integrazione (50% di 12 ore settimanali) 10 operai minacciando ancora di licenziamento altri 15 lavoratori. L'assemblea delle maestranze della fabbrica, affermava, con una lettera inviata alla direzione, di intraprendere immediatamente azioni atte ad informare l'opinione pubblica e le autorità: di contenere i ritmi di produzione e di non permettere commesse di lavoro all'esterno sin a quando perdura la vertenza in atto; di riunirsi alla fine della settimana per decidere le iniziative da intraprendere in caso di inmutato atteggiamento da parte della direzione.

A sostegno della lotta dei lavoratori della CIMES, oltre alla presa di posizione dei sindacati metalmeccanici della CGIL, CISL e UIL, è stato redatto un volantino sottoscritto dal PSI, PCI e PSIUP, in cui, stigmatizzando il comportamento della direzione, si fa appello alle forze democratiche imolesi alla solidarietà con gli operai della CIMES.

Gardelli

Già da oltre 20 giorni gli operai della Gardelli occupano la fabbrica.

A questa decisione, come è noto, i lavoratori sono arrivati a seguito del fatto che la proprietà, venendo meno agli impegni a suo tempo assunti con i sindacati, ha licenziato in tronco tutti i lavoratori stessi con la esplicita intenzione di chiudere la fabbrica.

L'atto compiuto dalla proprietà Gardelli è grave, non solo perchè getta sul lastrico numerose famiglie, ma anche perchè essa ha ritenuto di poter impunemente venire meno agli accordi sindacali, assumendo un atteggiamento provocatorio nei confronti del sindacato e delle maestranze.

Esso assume quindi un chiaro carattere politico, per far passare una azione, il cui esempio nella attuale situazione di crisi economica (di cui la responsabilità non può certamente addossarsi agli operai, ma piuttosto ai datori di lavoro) potrebbe essere seguito da altre aziende.

Ed è per questo, che dopo essersi incontrate con i rappresentanti dei lavoratori, la Giunta comunale e i rappresentanti dei gruppi consiliari del PSI, PCI, DC, PSIUP e PSDI hanno preso posizione pubblica con un manifesto, denunciando il grave atto compiuto dai dirigenti della Gardelli, sollecitando direttamente e per tramite di un intervento del Prefetto, un incontro fra la proprietà e i sindacati, onde dirimere la vertenza.

A seguito di ciò si è avuto un primo incontro fra le parti presso l'Ufficio del Lavoro di Bologna, ove però si riscontrava un atteggiamento intransigente della proprietà decisa ad ogni costo a chiudere lo stabilimento.

A questo punto i lavoratori della Gardelli, con grande senso di responsabilità, si sono offerti a prendere in affitto la fabbrica, assumendosene quindi tutti i rischi di gestione, ma fino ad oggi la proprietà non ha ancora dato la risposta.

Pertanto i lavoratori della Gardelli continuano la loro lotta sostenuti dalla solidarietà di tutta la città, per piegare la caparbieta dei loro padroni e riuscire quindi a mantenere il loro posto di lavoro e ad assicurarsi il pane per le proprie famiglie.

Martedì 8 febbraio

SCIOPERO GENERALE

Contro i licenziamenti

Contro l'aumento dei prezzi

ore 9,45: concentrazione presso la stazione delle corriere per il corteo.

ore 10,15: manifestazione presso il cinema Centrale.

Cgil-Cisl
Zona imolese

ranza padronale che ogni cittadino, ogni lavoratore, deve conoscere e valutare di conseguenza.

Ritornando alla cronaca dei fatti, la direzione della CIMES, ovvero l'ing. Becca «il padrone dell'azienda e l'unico in grado di deciderne le sorti» giovedì 20 scorso, non rispettando gli impegni presi in precedenza e senza consultare gli organismi di fabbrica ed i sindacati, arbitrariamente poneva

AL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberata l'unificazione SAF - APT

Nella seduta di lunedì 17 gennaio il Consiglio comunale ha discusso il problema della cessione dei servizi di trasporto della SAF alla Azienda Provinciale dei Trasporti di Bologna.

L'oggetto è stato introdotto dall'Assessore Andalò, il quale ha fatto una ampia illustrazione del problema, aperto già da diversi anni, ma che solo oggi si viene a concretizzare. Il passaggio dei servizi gestiti dalla SAF all'APT si rende indispensabile per ragioni di funzionalità ed economicità dei servizi stessi. Nella nuova realtà che avanza una razionalizzazione dei servizi di trasporto pubblico non può avvenire alle dimensioni della SAF, ma a dimensioni più ampie, provinciali e regionali che si articolano democraticamente a livello locale. E' in questo quadro che si colloca l'operazione del passaggio della SAF all'APT e ciò consentirà quindi un miglioramento generale dei servizi anche a livello del nostro comprensorio.

Nel dibattito sono intervenuti di-

versi consiglieri. Bettini (PCI) si è pronunciato favorevolmente, mentre Benni, Cambiuzzi (DC) e Padovani (PSDI) hanno espresso notevoli riserve sulla opportunità della operazione.

Per il PSI, il compagno Morozzi, che è stato per molti anni consigliere della SAF, ha espresso parere favorevole, sottolineando gli aspetti di carattere economico e funzionale che rendono necessario e indilazionabile il trasferimento della gestione dei servizi gestiti dalla SAF alla APT.

Posta in votazione la proposta è stata approvata a maggioranza dai consiglieri del PSI, del PCI e del PSIUP. I consiglieri della DC e del PSDI si sono astenuti.

Dopo la discussione di alcuni altri oggetti l'Assessore alla Pubblica Istruzione, compagno Cervellati, ha svolto una importante relazione sui problemi della scuola, della quale tratteremo prossimamente e che sarà discussa in una prossima seduta del Consiglio comunale.

Un O.d.G. dei socialisti di Castel del Rio

Affrontare la situazione politica con fermezza e decisione

La sera del 19 gennaio si è tenuta a Castel del Rio l'assemblea generale dei compagni della sezione con all'ordine del giorno l'andamento del tesseramento ed il dibattito sull'attuale situazione politica.

Dopo aver preso in esame i risultati del tesseramento per il 1972, che anche quest'anno sta dando ottimi risultati a testimonianza del rilancio del partito in tutta la vallata del Santerno, e cominciato un vivace dibattito fra i numerosi compagni presenti alla riunione le cui linee fondamentali sono state riassunte nell'ordine del giorno che di seguito riportiamo:

I socialisti della sezione di Castel del Rio riuniti in assemblea la sera del 19 gennaio scorso per discutere la situazione politica attuale e per concludere la campagna di tesseramento e reclutamento 1972,

PLAUDONO

la linea e la condotta che il Partito ha assunto durante le recenti elezioni presidenziali e

PRESO ATTO

che ancora una volta da parte di certe forze ben individuate all'esterno ed all'interno della stessa maggioranza governativa si vuole spostare l'equilibrio politico del Paese ancora su posizioni più moderate, con lo scopo principale di bloccare la politica di progresso sociale ed economico voluta dal PSI e di colpire l'avanzata unitaria del movimento dei lavoratori

DENUNCIANO

l'azione politica intrapresa dal gruppo dirigente DC, dai socialdemocratici e dai repubblicani, sfociata recentemente con l'elezione di Leone alla massima carica dello Stato repubblicano con lo appoggio determinante dei voti repubblicani di Almirante, il cui unico fine rimane quello di deludere ancora l'an-

sia di rinnovamento e di avanzamento voluta dalle forze migliori del nostro Paese.

Al tempo stesso

RIBADISCONO

la necessità e l'urgenza di dare al Paese una risposta concreta sui grandi temi che travagliano la società italiana: soluzioni che necessariamente non dovranno lasciare spazio ad acromistici giochi di potere e sfide di gruppi che purtroppo da più parti, specie nella DC, si stanno verificando e si sono verificate in occasione delle elezioni presidenziali. Su questa linea

RITENGONO

valida la risposta che da sempre il Partito ha dato; una sostanziale politica di riforme in favore della classe lavoratrice, riforme che saranno l'unica risposta concreta all'azione squadri-

stica neofascista posta in essere dal grande padronato ed

IMPEGNANO

il Partito a mantenere fede alle deliberazioni emerse dall'ultimo documento della direzione ed a non subire in alcun modo i ricatti che gli altri partiti della coalizione governativa potranno in essere durante la crisi di governo, pronto anche a passare sui banchi dell'opposizione qualora si rendesse necessario.

Infine i socialisti di Castel del Rio

SOLLECITANO

gli organi del Partito a convocare quanto prima il congresso che dovrà svolgersi senz'altro a tesi e che, partendo da un'ampia ed approfondita consultazione di base, dovrà escludivamente determinare la politica del Partito per gli anni a divenire.

Il Congresso dei comunisti imolesi

Nei giorni 28, 29 e 30 gennaio scorsi si è tenuto, nel ridotto del teatro comunale, il V congresso della federazione imolese del PCI in preparazione del XIII congresso nazionale. Hanno partecipato al congresso 126 delegati, 50 rappresentanti della FGCI, delegazioni del PSI e del PSIUP, delle federazioni del PCI di Bologna, Rimini e di Crotone, legata ad Imola da gemellaggio politico, delle organizzazioni sociali ed economiche e decine di invitati.

Il congresso si è aperto con la re-

lazione introduttiva del segretario di federazione Bruno Solaroli.

Prendendo in esame il particolare stato di crisi economica e politica che travaglia il nostro Paese, Solaroli ha affermato «che per uscire da questa crisi la proposta dei comunisti per un governo di svolta democratica, per un programma minimo di interventi nell'economia e di avvio delle riforme (agricoltura, sanità, scuola, pensioni, finanziamenti per la legge sulla casa) non possono essere deluse perché corrispondono ai bisogni effettivi delle classi lavoratrici: operai, contadini, ceti medi.

Al di fuori di una tale scelta, il ricorso alle elezioni politiche anticipate diventa obbligatorio poiché non è pensabile di paralizzare per un anno e più il Paese, mentre incalzano, anche sul piano locale, gravi urgenze».

Trattando i problemi locali, il segretario del PCI imolese ha messo in particolare luce lo stato di crisi di alcune fabbriche della città e del comprensorio (Gardelli, coop. Ceramica, Cimes, OMTA, Iral, Cartiera di Linauro) che compromettono notevolmente il livello di occupazione e la garanzia del posto di lavoro dei lavoratori, e tutto ciò avviene «mentre l'investimento di 13 miliardi promesso alla COGNE tarda a concretizzarsi, anzi, rischia di essere messo in discussione». Nella sua lunga relazione Solaroli, dopo aver toccato altri problemi a livello locale, fra i quali il settore ospedaliero e cooperativo, ha concluso esaminando la situazione organizzativa della federazione imolese.

E' seguito poi un ampio dibattito che si è concentrato particolarmente sulla lotta ant imperialista, sui problemi giovanili, della scuola, della cooperazione, del sindacato, sullo stato del partito, sui problemi sociali ed economici, sulle riforme.

Gli interventi sono stati riassunti e approfonditi nella conclusione, di domenica mattina 30 gennaio da Eugenio Peggio, membro della direzione nazionale del PCI.

conveniente utilizzazione del personale dipendente.

— Adeguatezza alla normativa della legge ospedaliera per tutti i concorsi merenti alle assunzioni sia per il Civile sia per lo Psichiatrico.

Sul problema delle commissioni vogliamo richiamare alla realtà dei fatti: il Consigliere di minoranza DC è stato designato presidente di alcune commissioni e membro di parecchie altre.

Va detto inoltre, che lo stesso consigliere di minoranza ha rifiutato la designazione in diverse commissioni; con quale presunzione il libellista pretende una maggiore rappresentanza della minoranza quando al tempo in cui amministravano i suoi «amici» nessuna commissione è mai stata presieduta da un socialista?

Questi sono i fatti che saranno valutati da qualsiasi lettore di buon senso, esposti con equilibrio e senza acriedine a differenza dello spirito fazioso del GAD che non avendo altri argomenti se non la calunnia, getta lango e veleno, sul Segretario nazionale del nostro partito laddove afferma, (sapendo di mentire), che lo stesso non ha reagito alla ignobile campagna di cui è stato bersaglio da parte della destra reazionaria.

Quando i socialisti erano in minoranza in seno ai consigli presieduti dai democristiani hanno sempre e solo portato avanti argomenti validi ed impostazioni nuove nei limiti di una opposizione corretta e costruttiva; voi invece non sapete rassegnarvi al ruolo di minoranza, ma cercate contatti ed alleanze con forze politiche che avete estromesso ed ignorato sinora per sabotare l'azione innovatrice dell'attuale Consiglio di Amministrazione.

Al nostro discorso lasciato aperto per una eventuale collaborazione, avete risposto con insinuazioni ed offese del più basso rango.

A queste condizioni non solo non abbiamo accettato la polemica, ma dichiariamo di non essere disponibili per un dialogo che risenta della medesima impostazione.

NAS Ospedalieri

Notizie in controluce

Giuseppe Russo si dimette dal Partito Repubblicano

Dopo le vicende presidenziali il geometra Giuseppe Russo, segretario nazionale del Sindacato italiano geometri ha rassegnato le proprie dimissioni dal partito repubblicano.

A tal proposito ha inviato alla Direzione del Partito Repubblicano il telegramma che pubblichiamo:

«Atteggiamento assurdamente equivoco rappresentanza PRI al Parlamento inducemi al doloroso ed immediato abbandono file repubblicane stop. Pregovi pertanto accogliere mie irrevocabili dimissioni da un Partito la cui espressione parlamentare avalla promiscuità destra fascista et rinuncia esigenza di mantenere e difendere carattere laico Presidenza Repubblica.

Giuseppe Russo».

carta della lapidazione morale, dell'aggressione personale, del linciaggio, delle coltellate a mezzo stampa per poi trovarsi — dopo aver tanto scritto, tanto detto e, soprattutto, tanto speso — con un pugno di mosche in mano. E' duro fare la figura dei pifferi di montagna che, andarono per suonare e furono suonati.

Le facezie del Prof. Spadolini

Il direttore del «Corriere della Sera», volendo ficcare il naso nelle facezie interne del nostro Partito, pretende di individuare in esso un'ala più responsabile che sarebbe, manco a dirlo, pienamente d'accordo con lui e La Malfa.

La suoi occhi questa presunta «ala più responsabile» starebbe «correggendo facezie intolleranze che, evidentemente, sarebbero ad addebitare a una altrettanto presunta «ala meno responsabile».

Ci permettiamo di fare osservare al prof. Spadolini che se «facezie intolleranze» si sono verificate queste sono da addebitare al suo pupillo più laico che laico, presunto sinistro «atipico» esibitosi nello scannamento di ben quattro candidati di sinistra al Quirinale — due dei quali appartenenti al PSI — per poi finire in una maggioranza di destra insieme ad Almirante.

Quale autonomia?

I socialdemocratici parlano spesso di democrazia e di autonomia e mentre erano pronti a segnare a dito presunte espressioni antidemocratiche all'interno del PSI ai tempi della unificazione ora confermano coi fatti di essere tutto all'opposto di quello che predicano.

Un esempio solo e di casa nostra: L'on. Anselmo Martoni è Sindaco di Molinella, Membro della Direzione del Partito e da buon socialdemocratico che è pronto ad alzare la voce per l'intervento dei politici nelle lotte sindacali, ha presieduto la riunione dei quadri bolognesi della UIL Terra ad Altedo. E il pluralismo delle critiche? E l'autonomia del sindacato? La risposta al bravo Anselmo.

Il Mago della Pioggia

La Malfa, il leader «con le idee chiare», ha incontrato piena solidarietà nel gruppo oltranzista dell'estrema destra socialdemocratica, cioè in Ferri, Preti e Cariglia, sempre lieti di trovare qualcuno con cui sfogare il loro livore antisocialista. E tuttavia l'antico capo della socialdemocrazia italiana, appena uscito dal Quirinale si è affrettato a recidere il cordone ombelicale fra il segretario calante del PSDI e il segretario calato del PRI.

La Caporetto degli aggressori

La destra — quella sporca dei killer della stampa gialla e quella cosiddetta «pulta» dei togati giornalieri benpensanti e perbenisti — è in lutto dopo la ordinanza con cui la commissione parlamentare inquirente ha dichiarato «manifestamente infondate» le accuse a Mancini in relazione alla faccenda dell'ANAS.

Non stentiamo a renderci conto della delusione, dei malumori e del dolore di tutti quei burattinai che per lungo tempo hanno tirato i fili delle marionette squallide e imbrattate di fango che ben conosciamo.

E' duro, infatti, puntare tutto sulla

L'arte della menzogna del GAD ospedalieri

A seguito dell'articolo apparso sul «Nuovo Diario» del 22 gennaio 1972 a firma GAD Ospedalieri, rispondiamo che non accettiamo la polemica a questo livello, poiché, così facendo, daremmo l'impressione di attribuire importanza alle menzogne e alla provocazione.

Vogliamo parlare dei fatti e dei contenuti politici che informano la nostra azione di socialisti nel condurre l'amministrazione degli Ospedali di Imola. Siamo impegnati a portare avanti un nuovo tipo di politica all'interno dell'Ente Ospedaliero che si ispira ai principi informativi della tanto attesa riforma sanitaria.

Ribadiamo anche in questa sede la validità degli indirizzi programmatici enunciati dal Consiglio di Amministrazione al momento dell'insediamento: Ospedale nuovo, ristrutturazione dei servizi, miglioramento delle attrezzature tecnico-scientifiche (in particolare quella per la diagnostica onde proiettare l'intervento dell'Ente ospedaliero nella medicina preventiva), assistenza specialistica più moderna ed umana, la riconversione del patrimonio rurale (Azienda Agraria), imparziali assunzioni del personale, sono gli obiettivi che ci proponiamo di raggiungere nel futuro più prossimo.

Attualmente sono argomenti che vengono portati avanti a livello di diversi organismi e che non tarderanno a trasformarsi in atti concreti. I nostri compagni amministratori non sono certo facilitati nel loro compito, dalla disastrosa situazione ricevuta in eredità; anche i 214 dipendenti attualmente fuori ruolo non sono altro che l'espressione dell'errata politica che ha informato l'azione delle precedenti amministrazioni democristiane.

L'attuale Amministrazione non cerca certamente di aumentare il numero dei dipendenti fuori ruolo e se è stata costretta a sospendere alcuni dei concorsi già banditi (dal prof. Buscaroli), lo ha fatto tenendo presente due importanti considerazioni:

— La reale esigenza di una ristrutturazione dei servizi e conseguentemente degli organi al fine di una più

Quartiere Colombarina

Discussa la bozza di progetto sul verde pubblico

Martedì 25 gennaio u.s. si è tenuta, al Palazzo dello Sport, l'assemblea del Quartiere Colombarina, indetta per prendere visione della bozza del progetto degli Architetti Leonardi e Stagi sulla zona verde del Piazzale Michelangelo.

Tale assemblea, assente la quasi totalità dei consiglieri di minoranza, ma con il conforto della presenza di numerosi cittadini del quartiere, si è aperta con la proiezione di diapositive inerenti un progetto dei medesimi ar-

chitetti sulle zone verdi della città di Modena da cui provengono. Si è quindi passati all'illustrazione del progetto che ci riguarda più da vicino.

La soluzione data dagli architetti alla zona in esame, che per la precisione ha la forma di un rettangolo con lati di m. 83x150 con letto infossato di m. 1,20 rispetto alle strade che la delimitano, consiste di tante collinette di varie altezze (2-4 m.) poste sul fondo attuale dell'area e tronche all'apice con piani che, per le collinette più grandi, sono dell'ordine di 11 metri di diametro.

Su tali piani rialzati saranno piantati alberi di specie e colore diverso, taluni dei quali assumeranno colorazioni ben precise nelle varie stagioni; negli spazi liberi saranno poste delle panchine raggiungibili attraverso scalinate a lieve pendenza. Nel piano terra asfaltato troveranno posto giochi per bambini, i quali potranno pattinare rincorrendosi ed anche incunearsi in cunicoli scavati appositamente sotto le collinette più grandi.

Nell'insieme risulta un paesaggio russo in sedicesimo sempre diverso da se stesso per colore, rilievo: una soluzione, insomma, originale e divertente che risolve il problema dei giochi dei bambini tranquillizzando contemporaneamente i genitori i quali potranno sorvegliarli dall'alto restando comodamente seduti nelle panchine.

Al termine della relazione è iniziata la discussione da parte dei presenti con domande e proposte tendenti a modificare, secondo personali idee, qualche particolare del progetto.

In sostanza, la tendenza generale è stata quella di accettare globalmente quanto prospettato, apportando tuttavia qualche lieve modifica, che però nulla toglie, alla validità ed alla originalità del progetto stesso.

Vita di partito

19 gennaio — Assemblea generale degli iscritti della sezione di Castel del Rio per prendere in esame l'attuale momento politico e per concludere la campagna di tesseramento 1972. E' intervenuto il compagno Enzo Bartolini.

21 gennaio - Si è riunita presso la sede del Partito la Commissione della Cooperazione per esaminare alcuni problemi riguardanti il movimento cooperativo imolese.

24 gennaio - Si è riunita la redazione de «La Lotta» per esaminare alcuni problemi redazionali.

25 gennaio - Assemblea degli iscritti della sezione di Toscanella per esaminare l'attuale situazione politica e per concludere la campagna di tesseramento 1972. E' intervenuto il compagno Giovanni Landi, sindaco di Castel Guelfo.

- Riunione del NAS dell'Istituto Tisiopneumologico di Montecatone per

esaminare alcuni problemi riguardanti l'ospedale.

28 Gennaio - Assemblea degli iscritti della sezione di Zello per esaminare l'attuale momento politico e per concludere la campagna di tesseramento 1972. E' intervenuto il compagno Enzo Bartolini.

29 - gennaio - Riunione delle commissioni Assistenza e sicurezza sociale ed Enti locali allargate agli amministratori comunali, ai consiglieri di quartiere e di frazione ed al segretario di sezione, per prendere in esame problemi riguardanti il settore sanitario ed assistenziale del comprensorio.

1 Febbraio - Riunione degli attivisti della sezione «R. Galli» per esaminare e discutere l'attuale situazione politica e per concludere la campagna di tesseramento 1972.

- Riunione della commissione di redazione de «La Lotta» per esaminare problemi di carattere redazionale.

Risposta a "Italia nostra"

I cittadini e il Consiglio Comunale decideranno l'utilizzo dell'autodromo

Per ragioni di spazio pubblichiamo solo ora la seguente lettera.

Questa Sezione bolognese di «Italia Nostra» deve una volta ancora prendere posizione sul progettato potenziamento dell'autodromo di Imola, nell'intento di prevenire e scongiurare un gravissimo gesto di pressapochismo ed insipienza urbanistica.

Questa Sezione ha in più riprese segnalato la cosa alla pubblica opinione, offrendo, nel contempo, il proprio contributo per un riesame della questione, mediante la richiesta di una democratica discussione e di un pubblico confronto di idee, al quale «Italia Nostra» avrebbe garantito lo intervento di tecnici specificamente qualificati. Le Autorità Comunali imolesi non hanno ritenuto opportuno accogliere l'invito, dando l'impressione di temere o, comunque, non gradire una verifica di questo tipo. «Italia Nostra» ha inteso ugualmente contribuire in modo costruttivo offrendo dati campione sull'intensità del rumore che investirà parte dell'insediamento urbano (forzatamente sostituendosi a quello che sarebbe stato un preciso dovere della Civica Amministrazione) e chiedendo il vincolo come bellezza d'insieme del Parco cittadino gravemente minacciato in quanto sito all'interno dell'autodromo.

Questa fase del dibattito è ora ampiamente superata dal progetto d'accordo e dalla bozza di convenzione cui si è giunti da parte del Comune d'Imola (proprietario dell'impianto) e dell'Automobile Club (che finanzierebbe i lavori progettati in cambio della concessione in uso dell'impianto stesso). Tale accordo, che prevede un incremento del già troppo alto numero di giorni di utilizzo dell'impianto sportivo, è nei suoi presupposti estremamente pericoloso e conferma che si è data una risposta di assoluta retroguardia ed estremo ritardo culturale al problema base: quanto, cioè, sia giustificato un autodromo semipermanente in una zona urbana e quanto possa coesistere con le più elementari esigenze della vita civile.

Si è cercata una «mediazione» tra autodromo e città, dimenticando che vi sono esigenze non «mediabili» per una società che pretenda di essere civile e rispettosa dei più elementari diritti umani. Non possono essere oggetto di trattative o di compromessi il diritto ad un ambiente tranquillo da parte dei ricoverati in istituti di cura per affezioni mentali, o da parte di professori e studenti impegnati ad insegnare ed apprendere; il diritto di fruire del verde pubblico e delle strutture per il tempo libero in condizioni ottimali; il diritto per i cittadini di vivere in abitazioni civili ove possano trovare quella distensione e quel silenzio tanto più preziosi in quanto sempre più difficilmente difendibili e gravemente offesi sui posti di lavoro e nel traffico delle città.

Cercare compromessi su questo piano significa sfiorare i limiti dell'irresponsabilità, ciò che accade già ora, nel momento in cui da un lato si agisce per il potenziamento dell'autodromo, dall'altro si consente l'edificazione dell'enorme complesso residenziale «Parco Belvedere» a soli 200-500 metri dall'impianto, in una zona che sarà investita in pieno dal rumore.

Tutto questo non può essere nascosto dietro le ingenue coperture avanzate dai fautori del potenziamento dell'impianto: la «notorietà» che Imola potrà ottenere sarà la stessa della baia di Panigaglia (irrimediabilmente deturpata) o di Pescasseroli; i «vantaggi economici» saranno il risultato di una svendita fallimentare di diritti irrinunciabili; i «valori sportivi» non avranno nulla da guadagnare se saranno strumentalizzati e coinvolti in un'azione irresponsabile. Spiace, inoltre, che si cerchi un alibi nel fatto che opere per 500 milioni «daranno lavoro a tanti»: questo tipo di discorso, che tenta di prescindere dal giudizio in merito alla bontà e utilità della spesa giustificandola solo in quanto tale era ed è tipico della più vieta tecnica speculativa. Se ci sono 500 milioni da spendere si spendano bene e non semplicemente perché ci sono!

Stando le cose in questi termini, è preciso dovere della Sezione bolognese di «Italia Nostra»:

richiamare l'Amministrazione comunale di Imola ai doveri e alle precise responsabilità che le competono in quanto delegata ad una civile, rispettosa e veramente moderna gestione della cosa pubblica;

invitare l'Automobile Club Italiano e l'Automobile Club Bologna a rivedere l'intera questione in una prospet-

va più ampia, sforzandosi di giungere al di là degli aspetti limitatamente tecnico-sportivi del problema;

chiedere alle competenti Autorità provinciali, regionali e nazionali che vogliano attivamente intervenire per evitare, finché in tempo, gravissimi errori, facendo valere gli strumenti legali di cui dispongono;

fare appello alla pubblica opinione, alla stampa, ad enti e associazioni, affinché contribuiscano a scongiurare la incivile operazione in atto contro una intera città.

Questa Sezione si riserva inoltre di compiere tutti i passi che si dovessero rendere necessari, non escludendo il ricorso all'azione legale.

IL PRESIDENTE
(Dott. Guido Bacchetti)

Il tono e il linguaggio del comunicato di «Italia Nostra» ci sembra inaccettabile. A parte le espressioni irrispettose, per non dire offensive, rivolte all'Amministrazione comunale di Imola (irresponsabilità, pressapochismo, insipienza urbanistica, ecc.) la quale valuterà l'opportunità o meno di rispondere, la pretesa di arrogarsi il diritto ad esprimere giudizi assolutistici e a decretare di conseguenza la soppressione del nostro Autodromo (perché questo è in sostanza quanto chiede «Italia Nostra») è semplicemente assurda.

Una decisione di importanza fondamentale, quale quella del futuro dell'Autodromo, spetta di pieno diritto alla città di Imola, alle sue istanze rappresentative, politiche e sociali, che a ogni livello esprimono le esigenze e la volontà di tutti i cittadini e siamo in grado, meglio di qualsiasi altro, di poter conoscere e valutare obiettivamente la realtà e, con l'apporto anche di contributi tecnici, di indicare le opportune soluzioni.

mentre la realtà e, con l'apporto anche di contributi tecnici, di indicare le opportune soluzioni.

Pertanto ci sembra giusto il comportamento dell'Amministrazione comunale, la quale da tempo segue il problema tenendo conto di quanto la opinione pubblica va esprimendo collegandola ad una situazione di fatto esistente che è quella dell'Autodromo.

La posizione dei socialisti imolesi sull'Autodromo è nota perché resa pubblica anche sulla stampa e nel dibattito in corso e può così essere sintetizzata in questi punti fondamentali:

1) completamento dell'Autodromo onde renderlo pienamente autonomo sul piano funzionale;

2) gestione pubblica dell'Autodromo e accordo con l'ACI di Bologna per la gestione da parte di quest'ultima delle attività motoristiche che si svolgeranno in esso.

3) contenimento delle giornate di utilizzo dell'Autodromo entro limiti ragionevoli, tali da non recare disagio alla popolazione e pregiudicare lo svolgimento delle attività cittadine normali e l'utilizzo delle strutture comprese nell'ambito del circuito.

Noi quindi auspichiamo che queste indicazioni e proposte possano essere tenute presenti nella convenzione fra Comune e ACI, la quale dovrà ancora essere pubblicamente discussa e dibattuta anche in sede di Consiglio comunale.

Se ciò avverrà, essa avrà il pieno consenso dei socialisti, perché noi riteniamo che il modo migliore per risolvere il problema dell'Autodromo sia quello di considerare obiettivamente la realtà, tenendo conto di tutti gli aspetti e interessi cittadini, affrontandolo quindi senza pregiudiziali aprioristiche.

Gli «omicidi bianchi» non sono «tragica fatalità»

La tragica spirale degli infortuni mortali continua. Ogni giorno la lista nera delle vittime del lavoro si allunga in modo impressionante. Non è più possibile, ammesso che lo sia mai stato, parlare di tragica fatalità. I sindacati dei lavoratori hanno già rilevato «l'inadeguatezza colpevole degli organi ufficiali di controllo, che favorisce la mancata osservazione delle norme di sicurezza, l'estrema facilità con la quale i colpevoli eludono le proprie responsabilità, fatti questi che incoraggiano nel padronato la pratica dello sfruttamento attraverso la compressione dei tempi e del ritmo di la-

voro, in ambienti di lavoro unilateralmente decisi dagli imprenditori e privi di misure protettive per i lavoratori».

Urge pertanto che gli strumenti preposti al controllo delle norme di salute vengano dotati di un reale potere, atto a modificare la realtà del cantiere. Bisogna severamente punire i colpevoli, perché non si vogliano medaglie per le vittime del lavoro, ma condanne per i loro assassini. Bisogna stroncare con interventi urgenti la tragica catena degli «omicidi bianchi». I morti sono troppi perché si possa ulteriormente indulgere.

Armaroli rieletto presidente dell'Assemblea regionale

Con i voti del PSI, PCI, PSIUP, DC e PRI il compagno on. Silvano Armaroli, è stato rieletto presidente del consiglio regionale dell'Emilia-Romagna.

Si sono astenuti PSDI, MSI e PLI. Il compagno Alfredo Giovanardi, segretario della Federazione bolognese del PSI, ha inviato all'on. Armaroli il seguente telegramma:

«In occasione tua rielezione importante carica presidente Assemblea regionale Emilia-Romagna esprimoti nome socialisti bolognesi e mio personale vivissimi rallegramenti e auguri di proficuo lavoro. Affettuosamente».

Il compagno Righi, illustrando il punto di vista del Partito Socialista,

dopo aver espresso piena approvazione per il comportamento del consiglio di presidenza uscente, ha richiamato l'esperienza feconda che ha visto un'ampia convergenza di forze politiche approvare lo statuto regionale e legandosi ad esso, ha proposto un candidato socialista alla presidenza del Consiglio. Il PSI, ispirandosi alle lotte dei lavoratori, è interessato ad maturarsi di condizioni che permettano ai socialisti di assumere dirette responsabilità nel governo della Regione. I socialisti imolesi esprimono al compagno Armaroli le loro più vive felicitazioni e i più fervidi auguri di buon lavoro.

La belva di Grottaferrata in libertà

L'ex suora Maria Diletta Pagliuca, direttrice dell'istituto non autorizzato «Santa Rita» di Grottaferrata, è stata condannata a poco più di quattro anni, di cui due condonati.

L'incredibile sentenza della Corte d'Assise di Roma, che ha profondamente turbato e sconcertato l'opinione pubblica di tutta Italia, ha rimesso in libertà la «benemerita» dell'infanzia subnormale. La Pagliuca era stata arrestata nella notte del 7 giugno 1969, dopo un'irruzione della polizia.

Il pubblico ministero aveva chiesto 24 anni di carcere per la maggiore imputata, ma la Corte non ha nemmeno tenuto conto della circostanza provata da numerose foto e testimonianze che la Pagliuca teneva praticamente segregati i piccoli subnormali; molti dei qua-

li furono trovati legati strettamente sui propri miserabili giacigli con lacci e catene.

Sembra che, per certa magistratura, i bambini subnormali siano solo esseri subnormali e per nulla appartenenti al genere umano.

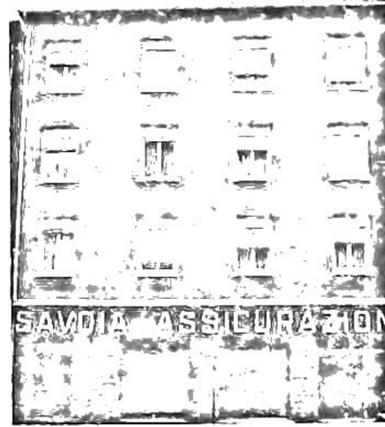
Tale sentenza, assolutamente sproporzionata rispetto all'orrore che i fatti hanno suscitato, conferma ancora una volta in tutta la sua chiarezza allucinante, che a certi giudici non importa niente che delle povere creature, dei bambini abbandonati, degli infelici senza colpa, siano stati oggetto di maltrattamenti inauditi, di punizioni corporali, di sfruttamento da parte di una malnata e cruda direttrice di un istituto assurdo qual'è il «Santa Rita» di Grottaferrata.



Savoia

S.p.A. di ASSICURAZIONI e RIASSICURAZIONI
FONDATA NEL 1896
Agenzia GENERALE: Via P. Galeati, 11 - IMOLA - Tel. 25120

FERNANDO CHILUZZI
Agente Generale Procuratore



Rami esercitati:

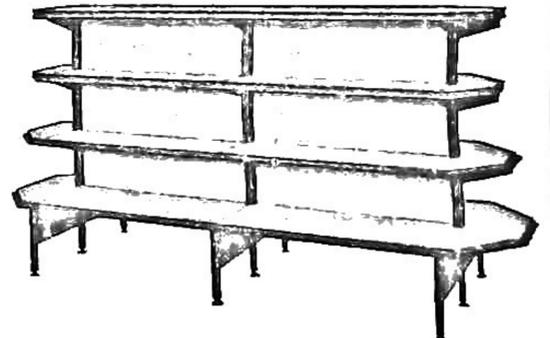
- R.C.A.
- Vita
- Furto
- Incendio
- Infortuni
- Grandine
- Cristalli
- Malattie
- Aeronautica
- Riassicurazioni

INTERPELLATECI

CEFLA

40026 IMOLA (Italy) - Via Sella, 102 - Telefono n. 26.540
Direzione commerciale: Via Emilia, 25 - Telefono n. 29.177

arredamento
negozi



Dr. LAURA GOTTARDI

AGENZIA IMMOBILIARE - COMPRAVENDITE - AFFITTI - PRATICHE AMMINISTRATIVE - DOCUMENTAZIONI - MUTUI

Via Garibaldi n. 6 - IMOLA - Telefono 23713

Concessionaria di vendita e assistenza:

Lavabiancheria
SAN GIORGIO BIO 14

Radio T.V. TELEFUNKEN

Elettrodomestici e TV
I N D E S I T

Addolcitori d'acqua
CULLIGAN

DITTA

Alberto Golinelli

IMOLA - Via Emilia, 48-52
Telef. 23.4.99

Olga Maranini

Confezioni - Via Emilia n. 118

DAL 31 GENNAIO

svende

tutte le sue rimanenze a prezzi di massima
convenienza

È accaduto

*** In un capannone agricolo di Rotta di Osa, una frazione di Castel del Rio, è stata rinvenuta dalla proprietaria della casa, Maria Rosa Marconini, una Volkswagen con all'interno il cadavere di un giovane.

Il giovane, poi identificato per Maurizio Arcangeli, di 25 anni, domiciliato ad Imola in Via D'Azeglio 26, era affetto da esaurimento nervoso. L'Arcangeli era da poco dimesso da una casa di cura per malattie nervose.

Il giovane, si sarebbe suicidato in-

gerendo un forte quantitativo di medicinali che avrebbero dovuto servirgli per la cura.

I carabinieri conducono la indagini. Un incidente avvenuto l'altra notte sulla Via Emilia tra Imola e Conselice, è costato la vita ad un uomo, ed altri quattro sono rimasti feriti, fortunatamente in modo non grave.

Una «600» con a bordo il 39enne Luigi Guidi ed il padre Domenico di 71 anni, durante una inversione di marcia, si è scontrata con una «1100» proveniente da Imola sulla quale viaggiavano tre giovani: il 29enne Angelo Casad' e il 23enne Mario Toschi entrambi domiciliati in Via Gagliuzzona, e il 23enne Renzo Tabanelli, domiciliato in Via Correcchio 6.

Nell'urto la «600» finiva in un fosso laterale completamente distrutta, mentre la «1100» si fermava al centro della strada dopo aver girato più volte su se stessa.

Estratti dai rottami delle due auto, padre e figlio venivano ricoverati nell'ospedale civile di Imola, i tre giovani in quello di Conselice.

Il 7enne Domenico Guidi, decedeva poco dopo il ricovero; il figlio veniva giudicato guaribile in 15 giorni, il Toschi in 30 giorni, il Tabanelli e il Casadio in una settimana.

* Nella casa del colonno Fernando Rensi, in Via Bergullo 25, alla periferia di Imola, ha preso fuoco la canna fumaria.

Nell'abitazione si trovava la 33enne Clara Barzagli, che alla vista del fumo, si è precipitata da un vicino di casa, il 51enne Domenico Di Biasi per chiedere aiuto. Il Di Biasi ha caricato sulla propria auto la donna e si è diretto al più vicino esercizio pubblico per telefonare ai vigili del fuoco.

Al ritorno, l'auto che procedeva a tutto gas, si è schiantata contro una colonna del cancello della casa del Rensi. Il Di Biasi e la Barzagli, subito soccorsi, sono stati trasportati allo ospedale civile dove l'uomo è stato giudicato con prognosi riservata per grave trauma cranico chiuso toracico addominale, ferite lacerate contuse al viso e stato di choc, mentre la donna è stata giudicata guaribile in 30 giorni per trauma pluricontusivo, frattura della tibia sinistra, ferite varie e stato di choc.

I vigili del fuoco giunti nel frattempo sul posto constatavano che la casa non andava a fuoco, e le fiamme avevano attaccato soltanto le incrostazioni interne del camino provocando solo fumo.

CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

CONCORSO quaranta medaglie d'oro per i risparmiatori

SI RENDE NOTO

che il giorno 13 gennaio 1972 presso la Sede Centrale dell'Istituto si è proceduto, con le garanzie di legge, alla estrazione a sorte tra i risparmiatori ammessi al suddetto concorso, di quaranta medaglie d'oro celebrative della 47.a Giornata Mondiale del Risparmio.

Sono risultati in regola con le norme del concorso e quindi proclamati vincitori, i possessori dei TAGLIANDI contrassegnati dai seguenti numeri:

177	1570	3270	4733
273	1674	3282	4812
288	1890	3434	4849
596	1938	3684	5051
631	1973	3955	5160
1014	2200	3982	5172
1056	2788	4335	5215
1232	2949	4425	5251
1405	3194	4607	5474
1506	3217	4608	5507

I Signori Risparmiatori che sono in possesso dei tagliandi vincenti sono pregati di presentarsi all'Ufficio Segreteria della Cassa di Risparmio di Imola - Imola Via Cavour n. 53, esibendo il tagliando ed il libretto a cui risulta abbinato il medesimo.

Imola 31 gennaio 1972

Gli amici de La Lotta

RIPORTO L. 44.540

N.N.	200
D.E. e C.N.	280
Capra Luigi	200
Morsiani Eliseo	300
Lippi Bruni Romeo	5.000
Montroni Pietro	700
C.V.	7.000
V.G.	2.000
Golinelli Luigi, perchè viva «La Lotta», il giornale del compianto babbo Francesco	500
Castellari Paolo nel 4.º anniversario della scomparsa della compagna Gherardi Dina	1.000
Cenni Ebe nel 10.º anniversario della scomparsa di Vitaliano D'Agostino	1.000
Cavina Denis	500
Manueli Elmo	700
Gramantieri Dalia	5.000
Bartolini Ezio	1.200
Spoglianti Andrea	1.000
Marani Celso	200
Coraluppi Domenico	1.700
Martelli Arcadio	200
Gavanelli Umberto	600
G. E.	1.000
Ferrero Anita	2.000
Dal Monte Giacomino	500
Ravagli Domenico	600
Alcuni compagni	500

DA RIPORTARE L. 78.620

LEA
PEDICURE
AUTORIZZATA
Via Digiuno, 13 - Telef. 23.516
Orario
Tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19
- Anche per appuntamento -

MESTICHERIA
F.lli
Cortecchia
Via Orsini 11 - Tel. 23031 - Imola

- ◆ CARTE PER PARATI
- ◆ STUCCHI
- ◆ IMBIANCATURA
- ◆ VERNICIATURA

Prof. Dott.

SILVANO QUADRI

Gia Primario Pediatra dell'Ospedale Civile

MALATTIE DEI BAMBINI

Riceve nei giorni feriali dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 per appuntamento
IMOLA - Via Emilia, 43 - Tel. 22050

Prof. Dr. **FRANCO ROSSI**

Cardiologia - Malattie Polmonari
Libero Docente in Tisiologia

Via Appia, 26 - Tel. 28008

Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 16-19
Tutti i giorni per appuntamento

Convenzione cardiologica
(visita ed elettrocardiogramma)
con le Mutue

Dr. **GIANLUIGI PIERSANTI**

specialista

ORECCHIO - NASO - GOLA
assistente della Clinica dell'Università di Bologna

IMOLA - Via Cavour, 30

tel. amb. 26.512
abit. 22.336

Riceve: Martedì - Giovedì - Sabato
dalle ore 15,30 alle ore 19

Dott. **LUIGI LINCEI**

Centro Sanatoriale Montecatone
Specialista in tisiologia - Medicina legale
Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE
MALATTIE DEI POLMONI
RAGGI X

Ambulatorio:

Via Cavour 63 (Palazzo Ginnasi)
Tel. 23121

ORARIO

Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 16
alle ore 20

Visite per appuntamento

Dott. **ROBERTO ROMANO RANGONI**

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, o per appuntamento

Dr. **GIULIANO PIRAZZOLI**

Medico Chirurgo

IMOLA (Bologna) - Via U. Foscolo, 32-34
riceve dalle 8 alle 9

Tel. 22754 - Amb.: Via Cavour, 57
ore 17 - 19 (escluso il sabato)

Tutti i giorni feriali escluso il giovedì
ore 17-19

Convenzionato con tutte le Mutue
Riceve anche a domicilio

Dott. **BRUSA GIORGIO**

IMOLA

Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose
Ospedale Psichiatrico Osservanza

Abit.: Via 1° Maggio, 64 - Telef. 25.179
Amb.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064

Riceve giorni feriali dalle 7,30 alle 8,30
e dalle 17 alle 19 (escl. sabato pomeriggio)

Dr. **GEPPINO CERVELLATI**

MEDICO CHIRURGO

specialista in geriatria e gerontologia

Abitazione: Via Cardinal Sbarretti, 25
Tel. 22.228

Ambulatorio: Via Appia, 26

orario: dalle 8 alle 9,30 escluso il venerdì
dalle 18 alle 19,30 escluso il sabato

«LA LOTTA»

Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260

Autorizz. del Tribunale di Bologna

n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in abbonamento postale

GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI - IMOLA - 1972

Comunicato: Camaggi

Il MOBILIFICIO Camaggi di IMOLA annuncia la prossima apertura del nuovo negozio

germal

CUCINE componibili

Via Emilia, 273 - Tel. 32.696 - Imola

germal la cucina dal carattere d'oro



Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi di pompe funebri e cimiteriali
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFFICIO: VIA AMENDOLA, 51 - TEL. 26.524
ABITAZIONE: VIA MILANA, 2/a - TEL. 31.250



RONCHI Antonio
V. Appia 72 - IMOLA - T. 22.182

IDRAULICA - ELETTRODOMESTICI - LAVATRICI - CUCINE componibili
GAS LIQUIDO "SHELL": SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

S. A. C. M. I.

COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale - Macchine per Fabbricazione Tappeti Corona
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Solice 17/A

Tel. 26.460

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Torre Velasca, 9 P. Int. I

Ufficio Commerc. per l'estero

Tel. 80.44.70

stabilimento:
viale marconi 93
telefono 22.4.36
Imola
(bologna)



il meglio per l'alimentazione di ogni tipo di animale

italmangimi

rende di più !!!



Pallacanestro**A. Costa - Zabov: 66-56 - Cento - A. Costa 62-55****L'INFLUENZA GRANDE AVVERSARIA DEGLI ARANCIONI**

A. Costa: Sangiorgi (6) Cardelli (10) Arcangeli (19) Scardovi (6) Brusa (2) Campomori (2) Betti (19) Roncassaglia (2) Bacchilega (n.e.) Ali Gianni Zappi.

Note: Mancano nell'A. Costa perché colpiti da influenza o da infortuni Sabbioni, Fusella, Valenti e Bacchilega e in panchina fresco reduce da molti giorni di letto Tiri liberi 22 su 32 pari al 66% per l'A. Costa e 12 su 26 pari al 46% per il Zabov. 1.º tempo 28 a 26 per l'A. Costa Usciti per limite di falli, Cardelli (A. Costa), Campomori (A. Costa), Fabretti (Zabov), Canori (Zabov). Cesa-

Domenica l'A. Costa ha sempre contrastato con un marcamento « a uomo » gli avversari con la inferiorità, fisica che l'avrebbe destinata alla sconfitta con una difesa a zona dove la caccia sul rimbalzo è in gran parte favorita dall'altezza degli atleti. Difendendo « a uomo » gli imolesi hanno evidentemente corso e faticato di più ma la buona condizione atletica ha prevalso e alla fine la vittoria ha premiato la formazione più forte. Degli atleti schierati vogliamo segnalare la bella prova di Arcangeli e Betti, due giocatori che costantemente garantiscono alla squadra un « plafond » di quaranta punti e che stanno disputando un campionato con i fiocchi. Sempre su un buon standard la gara di Scardovi che convenientemente usato da Zappi sta conducendo un notevole campionato, ma chi ha sorpreso è stato Walter Cardelli che ha guidato con perizia la formazione arancione dimostrando di avere raggiunto un grado di maturità tecnica di tutto rispetto. Cardelli è uno dei prodotti del vivaio arancione e riempie di soddisfazione il fatto, che essendo assente Enzo Sabbioni per malattia, un altro giovane si sia messo in mostra nella formazione del Presidente Rino Ramenghi.

A. Costa: Sangiorgi (6) Conti (n.e.) Fusella (—) Scardovi (7) Brusa (6) Campomori (2) Roncassaglia (—) Betti (20) Arcangeli (14) Francesconi (—) Ali Gianni Zappi.

Note: 1.º tempo 33-27 per i locali! Ancora l'influenza grande protagonista quando già si pensava con gioia al recupero di Fusella è arrivata al sabato la notizia della malattia di Cardelli. Zappi si è visto costretto quindi al debutto di Francesconi (1957) e il ragazzino ha fatto interamente il proprio dovere. Con una formazione mancante di Bacchilega, Sabbioni, Cardelli e Valenti e con Fusella fermato per strada da un guasto alla propria macchina, il bravo pivot arriverà a scendere in campo solo al 3' del 2.º tempo; gli arancioni hanno lottato con ardore in un campo all'aperto sotto la pioggia battente e l'aver segnato ben 55 punti in simili condizioni è di per se stesso un fatto notevole.

Tutta la squadra ha giocato una buona partita ma chi ha impressionato è stato il cecchino Betti (20 punti) e la sua spalla Arcangeli (14 punti) che sotto il diluvio hanno dimostrato di essere fra i tiratori scelti del girone.

Andrea Bandini

Campionato Romagnolo**Al posto d'onore l'Aurora**

Nel campionato romagnolo l'Aurora AICS si è battuta molto bene ed ha conquistato il 2.º posto dietro il Faenza e precedendo Leon Forlì e Libertas Forlì.

Le ragazze di Salleri si sono impegnate come non mai in questo mese di gennaio che

le ha viste protagoniste in 17 giorni di 7 incontri e di due o tre allenamenti settimanali. Hanno già raggiunto un buon grado di forma Anna Lisa Ravaglia, Gianna Santoro e Laura Mazzini; sempre in buona evidenza inoltre la Battiliani, la Morigi e la Mordini.

Pallavolo**Un girone tutto imolese!**

Lo sviluppo della Pallavolo ad Imola sta raggiungendo vertici veramente notevoli e questo aumento di praticanti e di Società ha già creato un record che difficilmente potrà essere superato pensiamo anche in altre città.

Il prossimo campionato di Promozione vedrà in un girone imolese ben otto squadre partecipanti mentre per il resto della provincia, Bologna città compresa, le formazioni in lizza sono appena nove. Si tenga presente inoltre che anche nel settore maschile Imola avrà ai nastri di partenza due formazioni, su sei dell'intera provincia, la Libertas (gran favorita del girone) e l'Aurora (al debutto nella categoria con una squadra di giovanissimi) e alla fine si convorrà che la pallavolo sta prendendo veramente il suo posto fra gli sport di massa anche ad Imola.

Nel campionato di Promozione femminile la lotta per le prime posizioni si avrà fra la Libertas « A » e l'Aurora « A ». Anche se la formazione di Guadagnini è ancora da scoprire, poiché al « telaio » collaudata nel cam-

pionato Juniores si innesteranno certamente una serie di atleti non utilizzate in serie C, è evidente che la Libertas parte con notevoli chances di vittoria. L'Aurora si è preparata a dovere e dovrebbe battersi con buone possibilità di affermazione pensando alla qualificazione per le finali provinciali a cui accedevano le prime due squadre classificate esclusa la formazione della Libertas che già possiede una squadra di serie « C » e non ne può avere un'altra per regolamento.

La CLAI di San Prospero lotterà con il Castel Bolognese per le posizioni centrali mentre per la Ruentes il pronostico è nullo non avendo avuto la possibilità di conoscere la squadra.

In campo maschile la formazione favorita è la Libertas che dovrebbe semmai trovare le uniche preoccupazioni nell'Italia Nuova di Bologna. L'Aurora è al debutto e quindi pagherà la scotta derivante dalle inespienze e dalla giovinezza dei suoi quadri.

Bellagor

Ciclismo**Abbiamo i requisiti per i mondiali di ciclocross**

Il G.P. CAMICIE LAMA - 2.º Trofeo SIMCA si è svolto nel modo auspicato: una organizzazione perfetta che è servita a mettere maggiormente in risalto la stupenda vittoria di Testa Enrico romagnolo di Bagnara. La gara è già stata largamente commentata dalla stampa, noi ci limitiamo a ribadire che Testa ha veramente un grosso bagaglio di qualità e con lo insieme delle caratteristiche messe in mostra in questo scorcio di stagione è lecito pensare che dopo la maglia di Campione Regionale conquistata sul Castellaccio, potrebbe indossare anche quella della Nazionale nei prossimi mondiali.

Il Segretario Generale della F.C.I. rag. Giuliano Pacciarelli, con la sua presenza, ha grande regista dei Mondiali dal 1958 ha voluto effettuare un minuzioso sopralluogo nel Parco e successivamente una visita al Palazzetto. Questa ricognizione è stata molto opportuna perché ora sappiamo con certezza che disponiamo di un luogo ritenuto ideale per un Campionato del Mondo di Ciclocross. Pacciarelli si è dimostrato entusiasta ed è stato molto esplicito, ora tocca a noi se riteniamo opportuno il ripetersi di una organizzazione che porterebbe con sé una spesa veramente modesta e una fatica d'allestimento veramente minima.

Calcio**IMOLESE K. O.!****QUASI NULLE LE SPERANZE DI SALVEZZA**

Due nette sconfitte dell'undici rossoblu che hanno notevolmente ridotto le possibilità di salvezza dell'imolese.

Se contro il Viareggio si poté accampare la sfortuna contro l'Empoli, poiché il fenomeno si è ripetuto, abbiamo avuto la controprova della procezza tecnica e del basso morale che esiste all'interno della squadra. E' vero che contro l'Empoli si sono avute diverse assenze sfortunate per l'influenza, è

vero che la formazione ospite è ben poca cosa anche se confrontata con l'imolese attuale, ma è anche altrettanto vero che subito un goal imolese non esiste più in campo.

Occorre che tutti diano il massimo sempre anche quando tutto sembra finito e già da domenica a Rimini potremmo quindi pensare ad accendere il lumicino della salvezza.

Ferruccio

ATLETICA LEGGERA**Finalista nazionale**

Enrichetta Zavagli si è classificata terza a Forlì nella campestro del 30 gennaio con il tempo di 14'23" 1/10 su un percorso di 3.000 metri. Poiché la prova era valida per la Selezione Regionale per il Campionato Italiano di

Società che vedrà le prime cinque di ogni Regione in gara il 13 febbraio in Toscana la brava atleta imolese della A. Costa è così arrivata in finale nazionale.

Time out

Lo sport femminile è sempre stato considerato in ogni tempo con una certa sufficienza e un notevole scetticismo anche in certi settori che sono prodighi di consensi per le attività sportive in genere. In Italia si sono dovute vincere perplessità anche di carattere sociale per poter portare allo sport le masse femminili.

Ci confermava il C.U. della nazionale femminile Prof. Costantino Micheli che proprio dal Sud parte ora uno sviluppo notevole della attività femminile che a volte sembra anche una risposta a certe incrostazioni o a chiusure assurde nei confronti delle donne e del loro giusto posto in società.

Anche ad Imola il fenomeno ha raggiunto dimensioni notevoli e semmai si può verificare che lo sviluppo dello sport femminile è in certi settori notevolmente superiore a quello maschile.

Nella pallavolo la Libertas e l'Aurora AICS dispongono complessivamente di non meno di 150 atlete partecipanti ai campionati federali e di un centinaio di giovanissime in attività per il G.d.C. Nel Basket femminile la Aurora AICS dispone di un complesso di cinquanta atlete fra minibasket e squadra allieve mentre la Libertas può contare su una formazione di 1.ª divisione e di un centro di minibasket di recente istituzione.

Nell'atletica leggera l'A. Costa AICS può contare su un agguerrito numero di atlete in continua ascesa e nel pattinaggio e nel nuoto l'UISP ha un settore femminile in notevole sviluppo.

Come si vede il settore è in espansione e si verifica l'impegno delle ragazze che in certe discipline si allenano anche tre volte alla settimana più l'incontro di campionato si conviene che le giovani imolesi, al pari di tutte quelle nazionali, credono veramente nello sviluppo dello sport come importante elemento nella formazione della loro personalità.

Il Nostro

ri (Zabov) Falli contro l'A. Costa 23 e contro il Zabov 36 Pubblico sulle trecento persone.

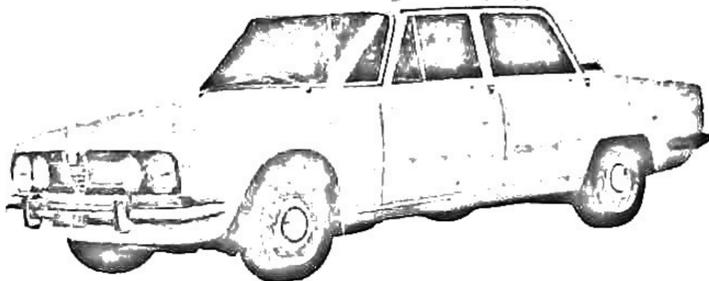
Hanno vinto con doppio merito i giovani dell'A. Costa, decimata dall'influenza e con un Zabov deciso a fare suo l'incontro che lo vedeva impegnato al Palazzo dello Sport. I ferraresi che presentano una classifica bugiarda e niente affatto rispondente alla bontà del complesso hanno messo in campo una serie di « lunghi » che hanno a lungo costretto i pivota arancioni ad una aspra lotta sotto i tabelloni. Proprio in questo l'A. Costa denuncia i suoi limiti non in forza di una preparazione tecnica, che semmai è di tutto rispetto per gli atleti schierati ma per la mancanza di altezza nei giovani schierati nel centro dell'area. Come tutte le formazioni che accendono a Imola l'altezza dei centri è sempre notevole e costringe l'allenatore e i giocatori a studiare tattiche particolari per limitare la potenza atletica degli avversari.

**Mercato del veicolo d'occasione**

vetture ed autocarri usati di tutte le marche e modelli
con e senza garanzia

Esposizione e vendita:
Via Selice, 17 - T. 22258 - via Mazzini 54 T. 23358

Una macchina di classe

2000 Alfa Romeo

E per i guidatori di classe
"MONTREAL 2600,"
8 cilindri - iniezione

Concessionaria di Imola:
Dott. VANNINI VINCENZO Via Meloni 13 - Tel. 22002



MARCHIO DI GARANZIA

Mobilificio**CAMAGGI**

Imola

Via della Resistenza, 6 Tel. 23.027 (nuova circonvallazione)

INGRESSO LIBERO - PARCHEGGIO - APERTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

FINO AL 10 FEBBRAIO SCONTO INVERNALE